

## Report Aids: in Liguria 5000 malati, cresce il contagio nelle età più avanzate

di **Redazione**

11 Aprile 2013 - 12:51



**Genova.** Ammontano a circa 5.000 le persone in Liguria con HIV/AIDS. In particolare al 31 dicembre 2012 i soggetti affetti da AIDS e notificati erano 3332, di cui 3106 residenti in Liguria, mentre nel periodo 2001-2012 le nuove diagnosi di infezione da HIV sono state 1.384, con un'incidenza media annua pari a 7,3 per 100.000 abitanti.

Un dato quest'ultimo che, dopo il picco registrato nel 2004 di 9,8 casi per 100.000 abitanti, si è stabilizzato nell'ultimo triennio con circa 6 casi per 100.000 abitanti. Sono queste alcune indicazioni provenienti dal report annuale 2012 sull'AIDS redatto dal dipartimento salute della Regione Liguria e presentato questa mattina dall'assessore alla sanità, Claudio Montaldo, insieme a Giancarlo Icardi, direttore del dipartimento di scienze della salute e a Sergio Schiaffino, dirigente del settore prevenzione, sanità pubblica della Regione Liguria e ai componenti della commissione regionale sull'AIDS/HIV che ricostruisce l'andamento delle nuove diagnosi da HIV dal 2001 ad oggi.

Un monitoraggio epidemiologico regionale che comprende i casi di residenti liguri notificati da strutture cliniche del territorio o da strutture di altre regioni e che rappresenta uno strumento di valutazione dei bisogni assistenziali e quindi fondamentale

per la programmazione sanitaria.

A fronte dei 1.384 casi di infezione da HIV segnalati negli ultimi 10 anni, mediamente in Liguria si sono presentate presso i centri clinici 2/3 persone alla settimana a cui è stata diagnosticata per la prima volta una positività al test anti-HIV. Le fasce di età più interessate dal fenomeno risultano quelle tra i 25 e i 34 e tra i 35 e i 44, con percentuali rispettivamente del 25,9% e del 34,5%, seguono poi le classi di età tra 45 e 54 anni (19,5%) e gli over 55 (12,3%).

Risulta inoltre in aumento l'età al momento della segnalazione di una nuova diagnosi: si è infatti passati da 38 anni di età media nel 2001 a 42 nel 2012. Per quanto riguarda il sesso in Liguria le nuove diagnosi hanno riguardato, nel 30% dei casi segnalati nell'ultimo decennio, soggetti di sesso femminile, mentre, considerando la nazionalità, gli italiani costituiscono il 77,2% del totale.

Una delle principali criticità che ha evidenziato il sistema di sorveglianza è la tendenza dei soggetti a presentarsi in ritardo alla prima diagnosi di sieropositività. Una diagnosi tardiva nell'infezione da HIV, cioè quando la persona è già in stato avanzato di malattia ha ripercussioni nell'evoluzione e della prognosi della malattia e facilita un'aumentata diffusione dell'infezione. Obiettivo della Regione Liguria quello di lavorare contro la tendenza da parte dei soggetti a presentarsi in ritardo alla prima diagnosi di sieropositività.

“Per questo - ha spiegato l'assessore alla salute, Claudio Montaldo - nei prossimi mesi renderemo operativa la procedura di prevedere, per tutti i ricoverati e con la garanzia della privacy, il test per diagnosticare la sieropositività e rendere così le persone consapevoli del proprio stato, oltre a consentire di intervenire prima e ridurre così il tasso di mortalità”.